

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Ponte di Ferro riaperto al transito ora ci passano anche gli autobus Il restyling da 18 milioni di euro include percorsi per bici e pedoni

Una capienza di 26 tonnellate, passerelle ciclopedonali e per la prima volta il passaggio dei bus.

Da ieri, il Ponte dell'Industria è di nuovo aperto al traffico, a distanza di poco più di tre anni dall'incendio del 2021 e dopo un intervento di ristrutturazione a cura di Anas, per un investimento di 18 milioni di euro, suddivisi tra 13 milioni di fondi giubilari e 5 milioni di Roma Capitale.

Alla cerimonia di apertura nella tarda mattinata di ieri erano presenti il sindaco Roberto Gualtieri che è anche Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo; Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio dei Ministri e ministro delle Infrastrutture e Trasporti; l'assessore capitolino ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini; il presidente del Gruppo Fs Tommaso Tanzilli e Claudio Andrea Gemme, amministratore delegato di Anas.

“Un intervento straordinario per complessità e per la

tempistica in cui è stato realizzato. Ringrazio il governo per la collaborazione”, così il sindaco Roberto Gualtieri.

“Grazie a quest'opera colleghiamo direttamente con il trasporto pubblico due interi quadranti della città: Ostiense con Marconi, Portuense, Magliana”, ha poi aggiunto l'assessore capitolino ai Trasporti, Eugenio Patanè.

Con l'apertura ai mezzi pesanti del ponte, infatti, ora ci passano anche i bus delle linee 96 (nuovo collegamento tra Corviale e Piramide) e 780 (che con il nuovo percorso viaggia tra l'Eur e stazione Ostiense). Con la nuova linea 96 e la modifica della 780, sono anche state attivate sei nuove fermate a servizio dei quartieri Marconi e Ostiense. Si trovano a via Antonio Pacinotti all'altezza di piazza della Radio; in via del Porto Fluviale nei pressi di via del Commercio e sulla corsia laterale di via Ostiense in direzione Ponte dell'Industria.

I dettagli della riqualificazione del Ponte dell'Industria sono su romamobilità.it

PROTESTA DI 24 ORE

Sciopero del Tpl, possibili stop dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 in poi

Per la giornata di oggi è in programma uno sciopero nazionale di 24 ore (con le fasce di garanzia) indetto da Cobas lavoro privato, Adl Cobas, Sgb e Cub trasporti. A Roma, la protesta riguarderà la rete Atac e i collegamenti bus degli operatori privati. L'agitazione interesserà anche, in Regione, i dipendenti di Cotral. Possibili disagi dalle 8,30 alle 17 e poi dalle

20 a fine servizio su bus, tram, filobus, metro e sulle ferrovie Termini-Centocelle, Metromare e Roma-Nord. Durante lo sciopero, nelle stazioni della rete metro che resteranno eventualmente aperte, non sarà assicurato il servizio di scalo mobili e biglietterie. Intanto, dopo l'intesa sul rinnovo del contratto, revocata la protesta dell'1 aprile indetta dai sindacati Confederali.

QUALITÀ DELL'ARIA

Fascia Verde, è in arrivo l'ultima eco-domenica della stagione

Lotta allo smog, quella in arrivo sarà la quinta e ultima domenica ecologica della stagione.

Lo stop al traffico privato sarà in vigore, come di consueto, dalle 7,30 alle 12,30 e poi dalle 16,30 alle 20,30, all'interno della Fascia Verde. Ci saranno delle deroghe. Interesseranno, tra gli altri, i veicoli ibridi ed elettrici, quelli alimentati a Gpl o metano da Euro 3 in poi,

le auto benzina Euro 6. Via libera pure ai motorini 4 tempi da Euro 2 in poi e alle moto 4 tempi Euro 3 e successive. Potranno circolare liberamente anche i mezzi sharing e quelli al servizio delle persone con disabilità.

Tutte le deroghe sono consultabili in dettaglio sull'ordinanza pubblicata sui siti comune.roma.it e romamobilità.it.

CURA DEL VERDE

Potature sulla Gianicolense, week-end su navette per 3 e 8

Domani e domenica, dalle 7 alle 18, per potature, sarà chiusa al traffico la circonvallazione Gianicolense nel tratto compreso tra piazzale

Dunant a piazza Flavio Biondo (stazione Trastevere). La modifica di viabilità avrà effetti anche sul trasporto pubblico: sulle linee 3 e 8 saranno in servizio i bus al posto dei tram per tutto il giorno; mentre le linee H, 228,

IN AGENDA

Domani pomeriggio corteo tra il Circo Massimo e Porta San Paolo

Manifestazioni in città, domani, dalle 14,30

corteo in Centro, dal Circo Massimo a Porta San Paolo, con percorso su via del Circo Massimo, viale Aventino, piazza Albania e via della Piramide Cestia. Fino alle 19 circa, possibili chiusure al traffico e deviazioni per le linee 3Bus, 23, 30, 75, 77, 81, 83, 96, 118, 160, 280, 628, 715, 716, 719, 769, 775, 780 e C3. Domenica invece, evento a Ostia, in viale delle Repubbliche Marinare, nella carreggiata dal lungomare Paolo Toscanelli a corso Duca di Genova. Per quanto riguarda il

trasporto pubblico, la linea di bus 05, in arrivo dall'Idroscalo, sarà deviata sul lungomare Toscanelli, via Giuliano da Sangallo e corso Duca di Genova, per poi tornare su viale delle Repubbliche Marinare. La linea salterà una fermata su viale delle Repubbliche Marinare. Sempre domenica, dalle 7,30 alle 12,30 circa, a Talenti è in programma una gara podistica sulla distanza dei 10 chilometri e percorso che interesserà via di Casal Boccone, via Ugo Ojetta, via della Bufalotta, via Simongini, via Mu-

sil, viale Ezra Pound, via Fracchia, via Renato Fucini, via Corrado Alvaro. A partire dalle 9, saranno modificati i percorsi delle linee 86, 341, 350, 435 e 351. Infine, ancora domenica al Trionfale, in via Andrea Doria, è prevista la festa di San Giuseppe. Per l'occasione, la strada sarà chiusa tra via Ruggero di Lauria e largo Trionfale dalle 9 alle 20. Sono previste modifiche di percorso per le linee 180F, 490, 492, 495, 590, 913, 990.



Vuoi conoscere le ultime notizie sulla mobilità a Roma? Inquadra col cellulare il QR Code qui a destra e sarai sul sito romamobilita.it



INDAGINE ISPRA

Inquinamento, nel 2024 migliora la qualità dell'aria in Italia Restano negativi i valori relativi a ozono e livello giornaliero di PM10

Diffuso dall'Ispra (l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale) l'ultimo aggiornamento sui dati nazionali relativi agli inquinanti atmosferici sulla base dei rilievi effettuati nel 2024 dalle oltre 600 stazioni di monitoraggio presenti sul territorio.

Si tratta di una sorta di termometro i cui valori fotografano l'andamento e la qualità dell'aria che respiriamo e che indicano anche se le misure intraprese allo scopo di ridurre le emissioni nocive, siano state più o meno sufficienti.

Dal rapporto emergono dati in linea di massima incoraggianti ma non mancano le zone d'ombra sia a livello nazionale che locale. Infatti, il trend è in riduzione per il particolato di PM 2,5 e biossido di azoto ma restano critici i valori dell'ozono durante la stagione estiva e delle PM10 persistenti a livello giornaliero. Inoltre, alcune macro aree del Paese, risultano particolarmente critiche rispetto ad altre. Tra i dati positivi, quello del biossido di azoto che non solo è nei limiti: le concentrazioni, infatti, risultano in costante discesa in quasi tutte le stazioni di monitoraggio (98%). Posi-

tivi ma contrastanti, sono i valori delle PM10 che, pur rispettando i valori medi annuali con una concentrazione media di 40 microgrammi per metro cubo contro i 50 indicati come limite, lasciano alta la media di sforamenti quotidiani, che non dovrebbero superare i 35 giorni annui e che, invece, sono andati oltre questo limite in ben 96 stazioni di rilevamento. Rimane, comunque, nel corso del 2024 una riduzione media di circa il 20% rispetto al decennio 2014-2023.

I dati certamente più preoccupanti arrivano dai valori dell'ozono, dove solo il 16% delle stazioni di monitoraggio consultate, ha registrato un sostanziale rispetto dei limiti per la salute umana. L'obiettivo a lungo termine è stato rispettato solo in 55 stazioni su 343 e, come se non bastasse. Questo indicatore è stato superato per più di 25 giorni in 149 stazioni, con un dato percentuale pari a 43.



Altro aspetto: pure in presenza di un trend tutto sommato positivo per la qualità dell'aria nel Paese, i parametri complessivi sono lontani da quelli che scatteranno nel 2030 in Europa e, ancora, molto distanti da quelli consigliati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

IL FOCUS

Polveri sottili alte nel bacino Padano, a Napoli e nella Valle del Sacco Nella Capitale c'è attenzione per la soglia del biossido di azoto

I dati generali emersi dall'indagine Ispra non sono equamente distribuiti sul territorio nazionale.

Le polveri PM10, ad esempio, mostrano una forte presenza soprattutto nell'area del bacino padano, a Napoli, in alcuni comuni della pianura campana e nella zona della Valle del Sacco (in provincia di Frosinone). Isolati casi di violazione sono individuabili nella Piana Lucchese, a Terni, a Colleferro (in provincia di Roma), nella pianura Venafrana (Isernia), a Palermo e Catania. Per dare un'idea di quanto sia forte il problema nell'area del bacino padano, ad esempio, un dato su tutti: gli sforamenti giornalieri consentiti su base annua (35), sono stati superato Italia in 96 stazioni, pari al 17% del totale. Ebbene, 80 centraline su 96 sono localizzate in pianura Padana. I dati di ogni singolo inquinante sottoposto ad attenzione, sono disponibili anche per le zone che riguardano le aree cittadine. Vediamo quindi i valori relativi a Roma.

Il biossido di azoto nella Capitale supera il limite medio di 40 picogrammi (sottomultiplo del grammo) per metro cubo nella stazione di rilevamento di piazza Fermi (44 picogrammi), lo raggiunge alla stazione di via Magnagrecia ed è comunque sulla soglia di attenzione nelle centraline di Corso Francia (34) e Tiburtina (32).

Decisamente migliore la situazione della presenza delle polveri sottili PM10 e PM 2,5, i cui valori medi annui sono nei limiti in ogni centralina considerata all'interno del territorio comunale.

Invece, per quanto riguarda i valori dell'ozono, risulta oltre i limiti per più di 25 giorni la zona di Tenuta del Cavaliere; sono a 24, 21, 6 e 2 giorni rispettivamente le stazioni di Villa Ada, largo Perestrello (Acqua Bullicante), Cinecittà, Bufalotta e Castel di Guido.

Qui ad essere rilevate, più esattamente, sono le giornate in cui è stato superato il valore obiettivo a lungo termine di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per la

massima media mobile di otto ore.

In conclusione, per quanto in tendenza al miglioramento, tutti questi dati non devono creare false illusioni: in conformità alle evidenze scientifiche, sugli effetti per la salute dell'esposizione all'inquinamento atmosferico, la commissione europea nella comunicazione al Consiglio del 12 maggio 2021 ha ribadito che entro il 2030 l'Ue dovrebbe ridurre di oltre il 55% gli effetti nocivi sulla salute (decessi prematuri) dell'inquinamento atmosferico, rispetto al 2005, e questo obiettivo si è tradotto, a fine dicembre dello scorso anno, nella direttiva sulla qualità dell'aria che prevede in particolare il rispetto entro il 2030 di limiti significativamente più severi di quelli attuali, sia pure ancora leggermente più alti dei valori di riferimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il percorso è ancora lungo e richiede una ulteriore e significativa riduzione delle emissioni, possibile a questi ritmi, solo su tempi sufficientemente lunghi.